

Argento vivo Diritti

A cura dello **Spi-Cgil** dell'Emilia-Romagna | n. 1 febbraio 2016



SPECIALE FINANZIARIA 2016

A cura di **Roberto Battaglia, Daniela Bortolotti, Silvano Carpi, Gabriella Dionigi, Morena Dall'Olio e Bruno Pizzica**
con la collaborazione di **Marco Sotgiu**

UNA LEGGE INADEGUATA

Bruno Pizzica

Segretario generale Spi-Cgil Emilia-Romagna

Come ogni anno dedichiamo il primo numero dell'anno di Argento Vivo Diritti ai contenuti della Legge di stabilità che più direttamente riguardano la nostra iniziativa, Previdenza, Fisco, Sanità, Sociale, Politiche abitative. Come consuetudine i diversi capitoli riportano le previsioni della legge e, in corsivo, sintetiche note di commento con il giudizio e la posizione della nostra organizzazione.

La legge di stabilità del 2016 è un'occasione mancata, si muove nel solco delle leggi degli scorsi anni, non ha il coraggio di affrontare i nodi che stringono la realtà del nostro Paese. Ancora una volta al centro della manovra vengono poste le imprese, che continuano a godere di sgravi, bonus, spazi senza alcuna effettiva condizione e che sono quindi messe in grado di accrescere i profitti senza incrementare la produzione, senza investire, senza misurarsi con la necessaria innovazione. Una

scelta sbagliata perché non in grado di dare una scossa all'economia. Il Governo sembra accontentarsi di quel minimo di ripresa che si sta determinando per cause più esogene che interne alla nostra economia: il basso costo del petrolio, il basso costo del denaro, la ripresa della domanda estera che tira le esportazioni. Mancano tre punti fondamentali per dare carattere strutturale alla crescita: la scelta di sostenere investimenti pubblici in settori strategici dell'economia nazionale, a partire dalle infrastrutture e dal Mezzogiorno; un sostegno vero ai redditi delle famiglie per incrementare i consumi e la fiducia dei cittadini; una politica fiscale che colpisca i grandi patrimoni, alleggerisca l'imposizione sui redditi da lavoro e da pensione, redistribuisca ricchezza verso chi sta peggio. Sono misure che molti reclamano, ma che il Governo non ritiene di attuare, lasciando alle imprese la possibilità di definire la propria



capacità competitiva più sugli sgravi e sulla subordinazione del Lavoro, che sulla innovazione e sugli investimenti. **La campagna della Cgil per un nuovo Statuto dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici ha anche il senso di rompere questo meccanismo comodo forse, ma perverso e negativo per cui la competizione si svolge sulla compressione dei diritti di chi lavora.**

Fisco, investimenti pubblici, sostegno ai consumi sono tre grandi assenti dalla legge di stabilità. E manca anche un intervento, ormai non rinviabile, che ripari i danni più evidenti provocati dalla riforma Fornero: il ripristino di flessibilità in uscita, l'eliminazione delle penalizzazioni, la certezza del pensionamento...e poi gli esodati e la tutela del potere d'acquisto delle pensioni in essere e il destino previdenziale dei giovani, massacrati da un mercato del lavoro che mortifica aspettative, speranze, competenze, intelligenze. Conquistiamo finalmente una rivalutazione della no tax area per i pensionati, come chiedevamo da anni, mentre resta aperto il nodo del sistema di

perequazione delle pensioni di cui deve occuparsi il tavolo Poletti.

Ci sono alcune scelte positive: una serie di fondi per il sociale, il rifinanziamento per la non autosufficienza (ma i 400 milioni previsti non sono sufficienti e continua a mancare una legge specifica), il fondo per il contrasto alla povertà, sulla cui destinazione bisognerà esercitarsi con attenzione. Di contro si insiste con i tagli lineari alla sanità, in una politica di destrutturazione del sistema pubblico che porta dritto in braccio alla sanità privata e alla fine del diritto costituzionale e universale alla salute.

Dunque una legge contraddittoria e inadeguata, che non porterà l'Italia fuori dalla crisi, che proporrà ulteriori problemi e rischia di creare ulteriori ingiustizie sociali.

Infine, in appendice, è riportato il testo dell'accordo sottoscritto con la Regione sulle agevolazioni tariffarie per il trasporto pubblico, a favore di anziani, disabili, famiglie numerose; un accordo-quadro che deve essere applicato sul territorio e sul quale è necessario esercitare fino in fondo le nostre capacità e competenze negoziali.



La legge di stabilità 2016

(n. 208 del 28/12/2015)

PREVIDENZA E PENSIONI

La Legge di stabilità 2016 ha introdotto una serie di novità in campo previdenziale, con misure che riguardano l'invecchiamento attivo, la salvaguardia degli esodati, l'indicizzazione delle pensioni, la cancellazione delle penalizzazioni, l'opzione donna, il congedo di paternità, l'interpretazione autentica del massimale contributivo, il riscatto della laurea e il congedo parentale e infine la proroga della indennità di disoccupazione.

Invecchiamento attivo: il comma 284 prevede un primo timido inizio di flessibilità in uscita.

I lavoratori dipendenti del settore privato con contratto a tempo pieno e indeterminato, nei tre anni antecedenti la maturazione della pensione di vecchiaia (entro il 31 dicembre 2018), possono concordare con l'azienda un orario di lavoro ridotto compreso tra il 40% e il 60% conservando uno stipendio pari a circa il 65% di quello percepito a tempo pieno e non subendo alcuna penalizzazione sul piano previdenziale (sarà lo Stato a farsi carico della contribuzione figurativa).

Il datore di lavoro dovrà corrispondere in busta paga la quota dei contributi relativi alle ore non prestate che si trasformeranno in salario netto non imponibile ai fini previdenziali e fiscali.

Indicizzazione delle pensioni: il comma 286 dispone la proroga dell'attuale meccanismo di perequazione fino a tutto il 31 dicembre 2018; quindi solo dall'1.1.2019 potrà rientrare in vigore il sistema di perequazione reale antecedente la riforma Fornero (previsto dalla legge 388/2000 e più favorevole). Il minore onere finanziario è destinato a sostenere parte dei costi dell'opzione donna e dell'ampliamento della no tax area (vedi ultra).

Il conguaglio negativo riferito alla perequazione percepita nelle 13 mensilità del 2015, determinato da una crescita del costo della vita 2014 inferiore a quanto previsto (0,2 anziché 0,3), non sarà applicato con decorrenza 1.1.2016, ma viene rinviato all'anno successivo in modo da compensarsi con l'eventuale adeguamento riferito a quell'anno. Il minore aumento del costo della vita comporta comunque una riduzione pari allo 0,1% delle rate di pensione a partire da gennaio 2016.

Le pensioni comprese tra 1.507,15 e 3.014,30 euro mensili lordi, hanno riconosciuto dal 1° gennaio 2016 la seconda e ultima rata di adeguamento determinato dalla sentenza n.70/2015 della Corte Cost. e dalla legge che ne ha dato attuazione. L'aumento complessivo va da 7 a 21 euro mensili lordi.

E' stata accolta la richiesta dei sindacati pensionati di non procedere ad alcun conguaglio negativo in quanto sarebbe stato insostenibile chiedere ai pensionati la restituzione di una quota della pensione tenendo conto che comunque nel 2016 non ci saranno aumenti automatici (perequazione provvisoria pari allo 0,0%; se a novembre 2016 la perequazione definitiva al costo della vita 2015 fosse di segno negativo, non comporterà comunque alcuna trattenuta sulle pensioni, come dispone il comma 287). La proroga dell'attuale meccanismo di indicizzazione non soddisfa le richieste sindacali che restano quelle di ripristinare il sistema "Prodi" a partire dal 2017: questo punto è uno dei temi in discussione al tavolo di confronto con il Ministro Poletti.

Sulla vicenda legata alla sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo il blocco della perequazione 2012/2013, sono aperte le cause pilota promosse unitariamente nella nostra e in altre regioni.

Penalizzazioni pensione anticipata: il comma 299 elimina le penalizzazioni in essere per coloro che sono andati in pensione con meno 62 anni di età tra il primo gennaio 2012 e il 31 dicembre 2014. Quindi dal 1 gennaio 2016 viene garantito l'intero importo a chi è andato in pensione anticipata nel triennio 2012-2014 cancellando la penalizzazione per gli anni futuri: un risultato che interessa 29.000 pensionati, di cui 23.000 donne. La penalizzazione già subita non sarà rimborsata.

Opzione donna: il comma 281 corregge l'interpretazione restrittiva data dall'Inps alla possibilità di pensione anticipata per le donne, che possono accedervi con una anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni ed una età anagrafica pari o superiore a 57 anni e 3 mesi per le lavoratrici dipendenti e a 58 anni e 3 mesi per le

lavoratrici autonome a condizione che optino per il sistema contributivo e maturino i requisiti entro il 31 dicembre 2015. La legge di stabilità esclude le "finestre" dal calcolo dei requisiti che rimangono però per percepire il trattamento pensionistico: 12 mesi per le lavoratrici e 18 mesi per le autonome.

Entro il 30 settembre di ogni anno, il Governo è impegnato a presentare una relazione alle Camere sulla base dei dati forniti dall'Inps con l'obiettivo di prorogare l'opzione oltre il 2015.

L'eliminazione delle penalizzazioni per chi è uscito a 62 anni e la conferma di opzione donna con regole più chiare, corrisponde a due precise richieste sindacali.

Patronati: il comma 605 dispone il taglio di 15 milioni delle risorse destinate a sostenere l'attività dei patronati, portando la riduzione complessiva in due anni a 50 milioni (35 nel 2015 e 15 nel 2016).

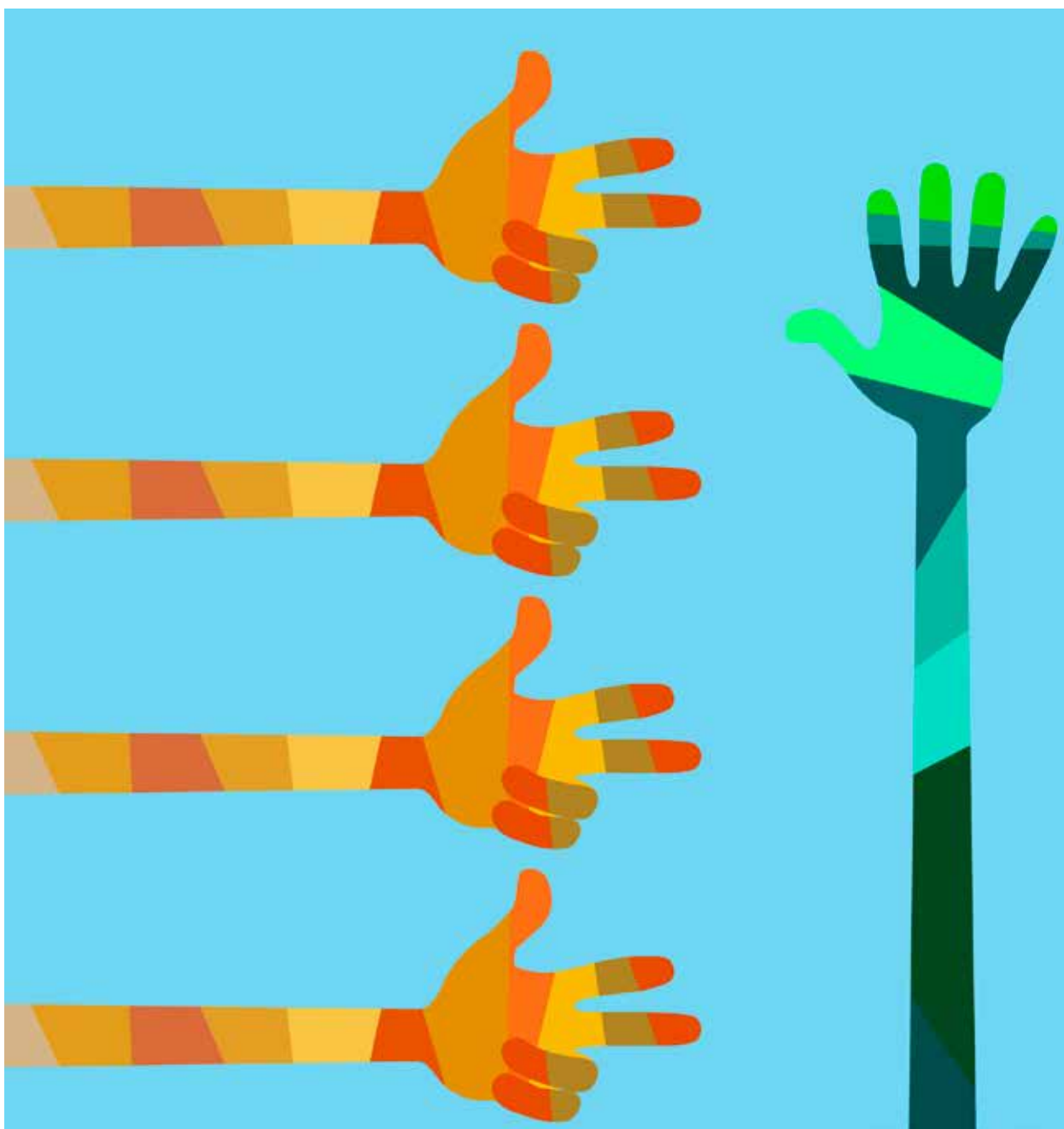
Le proteste sindacali, la mobilitazione dei patronati, l'iniziativa di diversi parlamentari ha fatto sì che il taglio si riducesse a 15 milioni, contro i 45 originariamente previsti. Un risultato positivo solo parzialmente, perché non ferma la tendenza del Governo a creare serie difficoltà a Enti che, per definizione, coprono vistose carenze di funzionamento del sistema pubblico e tutelano in particolare i lavoratori più deboli: una scelta che si ripete per il secondo anno e che fa parte integrante della politica di disconoscimento che il Governo porta avanti in esplicito contro il sindacalismo confederale.

Esodati: i commi 263 – 265 prevedono un ennesimo, parziale rattoppo alla "vicenda esodati", creata dalla riforma Fornero e non ancora risolta per intero: questo settimo (!) intervento dovrebbe salvaguardare ulteriori 26.300 persone, portando il totale a circa 173 mila.

Riscatto di laurea e congedo parentale: viene abrogato il comma 2 dell'art. 14 D.lgs 503/1992 che non consentiva la cumulabilità tra riscatto di laurea e il riscatto del congedo parentale per le maternità fuori dal rapporto di lavoro; la cumulabilità è estesa anche ai periodi precedenti all'entrata in vigore della legge in esame.

**Proroga della Dis Coll,
Indennità di disoccupazione**

È riconosciuta in relazione agli eventi di disoccupazione verificatisi a decorrere dal 1 gennaio 2016 e sino al 31 dicembre 2016. Al fine del calcolo della sua durata non sono computabili i periodi contributivi che hanno già dato luogo ad erogazione della Dis-Coll.



FISCO

Esenzione della Tasi sull'abitazione principale

La legge di stabilità dispone l'eliminazione della Tasi su tutte le abitazioni principali, indipendentemente dal valore catastale. Resta in vigore l'IMU per le abitazioni oltre quella principale e per le abitazioni di lusso e categorie catastali a/1; a/8; a/9 (abitazioni di tipo signorile, ville, castelli, palazzi di pregio storico).

A beneficiare della eliminazione della Tasi saranno anche gli inquilini che erano precedentemente tenuti a partecipare in misura tra il 10% e il 30% dell'importo.

Addizionale Irpef comunale – regionale: per l'anno 2016, regioni ed enti locali non possono deliberare aumenti delle aliquote addizionali in vigore nel 2015.

Tale divieto può essere derogato dalle regioni per situazioni di criticità nel finanziamento della sanità e dagli enti locali che si trovassero in situazione di dissesto finanziario.

Canone Rai: dal 2016 il canone annuo Rai diminuisce da 113 a 100 euro e sarà addebitato in automatico sulla bolletta elettrica, a partire da quella di luglio che comprenderà gli arretrati da inizio anno (70 euro). Quindi l'addebito sarà pari a 10 euro per 10 rate. Restano esenti gli over 75 anni con reddito annuo sotto 8.000 euro.

No Tax area sulle pensioni: il comma 290 eleva la soglia di esenzione fiscale per tutte le pensioni lorde annue, da 7500 a 7750 euro per i pensionati con meno di 75 anni e da 7750 a 8000 euro per quelli di età superiore, a decorrere da gennaio 2016.

Con questo provvedimento viene inoltre ridotta la trattenuta fiscale su tutte le pensioni lorde complessive annue, che pur superando le soglie di esenzione, non superino i 15.000 euro lordi annui.

La parte fiscale della legge di stabilità è modesta, non prevede alcun serio intervento di riforma che sia improntato a criteri di progressività, obiettivi di redistribuzione del carico fiscale, incrementare la lotta all'evasione, colpire i grandi patrimoni.

L'eliminazione della Tasi da tutte le prime abitazioni mortifica il criterio della progressività e rappresenta, insieme al blocco della addizionali locali, un segnale in netta controtendenza rispetto agli obiettivi di federalismo e autonomia fiscale dei Comuni e delle Regioni. Il mancato introito relativo alla Tasi sarà forse compensato da trasferimenti statali, ma (ammesso che questo avvenga davvero) si torna sostanzialmente alla finanza derivata: i Comuni non gestiscono entrate fiscali proprie ma dipendono dallo Stato centrale... addio autonomia e responsabilità.

La misura sul canone Rai è condivisibile; quella sulla no tax area, ancorché parziale, rappresenta una conquista sindacale dei pensionati che come tale va rivendicata: da anni ponevamo questa rivendicazione. Resta la necessità di una totale equiparazione al lavoro dipendente (no tax area a 8.000 euro per tutti) e resta la rivendicazione del riconoscimento degli 80 euro anche a chi è in pensione.

POLITICHE SOCIALI

Fondo per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale:

Il Fondo è costituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con una dotazione di 600 milioni di euro per il 2016 e 1.000 milioni di euro a decorrere dal 2017, che costituiscono i limiti di spesa per garantire l'attuazione di un Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione. Per il 2016, le risorse stanziate, pari a 600 milioni di euro, sono ripartite nei seguenti interventi, considerati prioritari:

a) 380 milioni di euro per l'avvio di una misura di contrasto alla povertà destinata all'estensione della sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) su tutto il territorio nazionale, con interventi prioritari per i nuclei familiari in modo proporzionale al numero di figli minori o disabili e tenendo conto della presenza al loro interno di donne in stato di gravidanza;

b) 220 milioni di euro all'ulteriore incremento dell'autorizzazione di spesa relativa all'assegno di disoccupazione – ASDI.

Il comma 388 finalizza i 1.000 milioni di euro stanziati a regime, per gli anni successivi al 2016, all'introduzione di un'unica misura nazionale di contrasto alla povertà - correlata alla differenza tra il reddito familiare del beneficiario e la soglia di povertà assoluta - e alla razionalizzazione degli strumenti e dei trattamenti esistenti.

Carta Famiglia: il comma 391 prevede la *carta della famiglia*, che può essere richiesta da famiglie costituite da cittadini italiani o da stranieri regolarmente residenti nel territorio nazionale, con almeno 3 figli minori a carico. La

carta è rilasciata (previo pagamento dei costi di emissione) dai comuni sulla base dell'Isee e secondo i criteri e le modalità che saranno stabiliti con successivo decreto ministeriale e consente sconti per l'acquisto di beni e servizi ovvero riduzioni tariffarie con i soggetti pubblici o privati che aderiscano all'iniziativa. La Carta è altresì funzionale alla creazione di gruppi di acquisto familiare o gruppi di acquisto solidale nazionali, nonché alla fruizione di biglietti famiglia ed abbonamenti famiglia per vari servizi (come quelli di trasporto, culturali, sportivi, ludici e turistici).

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile: i commi dal 392 al 395 istituiscono un Fondo sperimentale per il contrasto della povertà educativa alimentato da versamenti effettuati dalle fondazioni bancarie, alle quali è riconosciuto un credito d'imposta, pari al 75 per cento di quanto versato, fino ad esaurimento delle risorse disponibili (100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018).

Le relative modalità di intervento sono rinviate ad un protocollo d'intesa tra le fondazioni, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Fondo alimentare per indigenti: il fondo per i programmi annuali di distribuzione di derrate alimentari agli indigenti, che opera presso l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura è rifinanziato per 2 milioni di Euro per il 2016 e per 5 milioni di Euro a decorrere dal 2017. La distribuzione è affidata ad associazioni caritatevoli.

Fondo per il sostegno ai disabili gravi: il comma 400 istituisce presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali a decorrere dal 2016, un Fondo, con una dotazione di 90 milioni di euro ("Dopo di Noi") destinato ad interventi legislativi di sostegno alle persone con disabilità grave, prive di legami familiari.

Fondo per le non autosufficienze: il comma 405 incrementa lo stanziamento del Fondo per le non autosufficienze, anche ai fini del finanziamento degli interventi a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA), di 150 milioni di euro annui a decorrere dell'anno 2016, portandolo così a 400 milioni complessivi.

Vita indipendente dei disabili gravi: il comma 406 autorizza la spesa di 5 milioni di euro nel 2016 per il potenziamento di progetti riguardanti misure per rendere effettivamente indipendente la vita delle persone affette da disabilità grave, come fra l'altro previsto dalla legge 162/1998 "Modifiche alla L. 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave".



La costituzione e il rifinanziamento di una serie di fondi destinati al sociale è un passaggio significativo della legge di stabilità; particolarmente positivo l'incremento del fondo per la non autosufficienza a decorrere dal 2016 da 250mln a 400mln di euro, anche se non è ancora sufficiente a garantire i Livelli Essenziali.

Ci preoccupa però il fatto che i tagli alla sanità potranno comportare pesanti ricadute anche sulle prestazioni rivolte alle persone non autosufficienti.

Resta dunque la necessità di una legge nazionale sulla non autosufficienza che unitariamente il sindacato dei pensionati continua a rivendicare.

Rilevante è la previsione di un fondo di 90mln di euro a favore dei soggetti con gravi disabilità che non hanno più i legami familiari.

Rappresenta un elemento di significativa novità la destinazione di risorse importanti per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, anche se per il 2016 sono a destinazione vincolata; dal 2017 invece sono previsti interventi di riordino dei trattamenti assistenziali e dell'accesso alle prestazioni sociali, con l'obiettivo della razionalizzazione di strumenti e trattamenti esistenti. Sarà essenziale la volontà di definire un vero e proprio Piano nazionale di contrasto alla povertà, costruito con il contributo e la partecipazione diretta di tutti i soggetti che se ne occupano e tenendo conto di diverse proposte già avanzate.

POLITICHE SANITARIE

Piani di rientro e riqualificazione degli enti del servizio sanitario nazionale: i commi 524/537 introducono i piani di rientro e qualificazione per i singoli enti del Servizio Sanitario (aziende ospedaliere, aziende ospedaliere universitarie, istituti di ricovero e cura/IRCSS). Dal 2017 la previsione dei piani viene estesa alle ASL e ai relativi presidi a gestione diretta. Il piano scatta quando si determina uno scostamento del 10% tra costi e ricavi del conto economico e/o per disallineamento parametri di volumi, qualità ed esito delle cure. La norma dovrà essere completata con successivi decreti ministeriali.

Gestione rischio sanitario: I commi dal 538 al 545 assegnano il compito alle Regioni e alle pubbliche amministrazioni, di attivare il monitoraggio, la prevenzione e la gestione del rischio, in prospettiva di una maggiore appropriatezza, anche attraverso:

- a) Percorsi di audit ai fini di studio di processi interni e criticità frequenti con segnalazione anonima del *quasi errore*;
- b) rilevazione del rischio di inapproprietezza nei percorsi diagnostici e terapeutici e facilitazione dell'emersione di eventuali attività di medicina difensiva attiva e passiva;
- c) sensibilizzazione e formazione continua del personale per la prevenzione del rischio;
- d) assistenza tecnico-legale in caso di contenzioso.

Con i risparmi che si otterranno da questa misura si finanzieranno le nuove assunzioni di medici e infermieri.

Acquisizione di beni e servizi degli enti del Servizio sanitario nazionale: tutti gli acquisti del sistema sanitario devono essere obbligatoriamente gestiti per il tramite di centrali regionali di committenza o Consip SpA.

Aggiornamento livelli essenziali di assistenza: i commi 553/565 destinano 800 milioni annui del Fondo Sanitario Nazionale all'aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (**LEA**). L'aggiornamento sarà effettuato con un decreto, su proposta del Ministero della Salute d'intesa con Economia e Finanze e previa intesa con la Conferenza Stato Regioni, da emanare entro 60 giorni dalla pubblicazione della legge. Per il 2016 gli 800 mln fanno parte della quota indistinta del Fondo sanitario nazionale, che sarà ripartita alle regioni quando saranno definiti i nuovi Lea.

Viene istituita presso il Ministero della Salute la "Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA e la promozione dell'appropriatezza nel Servizio sanitario nazionale" che ha, fra i propri compiti, quello di valutare che l'applicazione dei Lea avvenga in tutte le Regioni con lo stesso standard di qualità e includa tutte le prestazioni previste.



Finanziamento del Fondo sanitario nazionale 2016: il comma 568 stabilisce che il Fondo Sanitario Nazionale 2016, sia pari a 111 miliardi di Euro, comprensivi di 800 milioni destinati ai nuovi LEA che non saranno ripartiti in caso di mancata approvazione dei medesimi. Dunque allo stato, il fondo realmente disponibile ammonta ad euro 110 miliardi e 200 milioni.

Concorso delle Regioni e Province Autonome alla finanza pubblica: il comma 680 stabilisce che le Regioni e le Province autonome devono garantire, con auto-coordinamento in sede di intesa Stato-Regioni i seguenti contributi:

2017 = 3.980 milioni di euro
 2018 = 5.480 milioni di euro
 2019 = 5.480 milioni di euro.

Tutela delle vittime di violenza: in attuazione della Direttiva UE 29/2012 (lotta alla violenza sulle donne e alla violenza domestica), viene istituito nelle aziende sanitarie ed ospedaliere, **con risorse finanziarie-umane-strumentali vigenti**, un "percorso di tutela delle vittime di violenza", stalking incluso.



Entro 60 gg. dall'entrata in vigore della legge, saranno emanate con uno specifico DPCM, Linee Guida per la costituzione di gruppi multidisciplinari per l'assistenza giudiziaria, sanitaria e sociale.

Il testo definitivo della Legge di stabilità 2016, conferma tutte le preoccupazioni e le perplessità avanzate in sede di presentazione, in alcuni casi con qualche aggravante.

Si riduce il Fondo Sanitario Nazionale rispetto alle previsioni della legge di stabilità 2015 di oltre due miliardi di euro, e nella dotazione finale di 111 miliardi prevista per il 2016 si ricomprendono gli oneri per i nuovi LEA: 800 milioni di euro, peraltro del tutto insufficienti salvo ulteriori tagli ai servizi, che non saranno erogati alle regioni in caso di mancata approvazione degli stessi.

Si chiede ancora una volta agli Enti Locali il concorso alla riduzione della spesa pubblica con oltre 16 miliardi di euro nel quadriennio 2016-2019. L'esperienza recente ci ha dimostrato che tale forma di compartecipazione si concretizzerà alla fine con un ulteriore taglio ai servizi sanitari che sono la voce più consistente dei bilanci di tutte le regioni.

Dunque anche questa legge di stabilità insiste nella logica dei tagli al Fondo sanitario nazionale, mettendo in discussione l'idea stessa di sistema sanitario pubblico, finalizzato a garantire servizi universali e a ridurre il disagio socio-sanitario delle persone fragili; depotenziando il sistema pubblico si rischia in sostanza di lasciare spazi crescenti alla sanità privata, emarginando coloro che non sono in condizioni di accedervi e quindi accrescendo le disuguaglianze nell'accesso al servizio sanitario e riducendo i diritti di cittadinanza, a partire da quello fondamentale alla salute che la stessa Costituzione prevede espressamente.

POLITICHE ABITATIVE

C'è una rilevante assenza nelle misure che la legge di stabilità 2016 propone per le politiche abitative: il fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione non è stato rifinanziato. Questo vuol dire per l'Emilia Romagna, che mancheranno 8,5 milioni di euro che, insieme ad ulteriori 2,2 milioni stanziati dalla Regione autonomamente, avevano rappresentato una importante misura di sostegno all'affitto che non potrà essere confermata. Una scelta particolarmente grave, perché colpisce e amplifica le situazioni più deboli e povere che rischiano di non avere alcuna possibilità di pagare l'affitto e quindi di mantenere l'abitazione. Bisognerà provare, anche come sindacato, a definire proposte che affrontino questo problema insieme alla Regione e agli Enti Locali.

Resta invece fruibile anche per il 2016 **il fondo per la morosità incolpevole**, istituito della legge 124/2013 e confermato dalla legge 80/2014, che ne prevede per quest'anno un incremento di 59,73 milioni di euro.

Su quest'istituto rimane però il problema della difficoltà nell'erogazione, troppo rigida nella sua regolamentazione e pertanto poco praticabile.

Contratti di locazione: viene previsto l'obbligo, a carico esclusivo del locatore, di provvedere alla registrazione del contratto di locazione nel termine perentorio di 30 giorni dalla data della sua stipula; di tale registrazione il proprietario dovrà dare "documentata comunicazione", nei successivi 60 giorni, al conduttore nonché all'amministratore del condominio. In mancanza della registrazione, l'inquili-

no può richiedere all'autorità giudiziaria l'applicazione dell'Art.2 della Legge 431/'98.

Il canone può essere pagato in contanti, se non supera i 3000 euro, ovvero con assegno bancario o postale, bonifico bancario o altri strumenti di pagamento.

Bonus: vengono confermati fino al 31 dicembre 2016 i bonus su tutti gli interventi di recupero del patrimonio immobiliare, a partire dalla maxi detrazione del 50% delle spese sostenute per manutenzione, ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo, fino al 31.12.2016. Nel 2017 dovrebbe tornare ad applicarsi la detrazione del 36%, salvo ulteriori proroghe.

È stato confermato anche il limite massimo di spesa per la singola unità immobiliare, che resta fissato a € 96.000 (48.000 dal 2017).

L'importo massimo della detrazione, dunque, sarà di € 48.000 fino al 31 dicembre 2016 (50% di 96.000) da dividere in 10 anni fiscali.

È inoltre possibile usufruire di una aliquota agevolata al 2% sull'imposta di registro per l'acquisto dell'abitazione principale. Tale agevolazione ha valore anche per chi al momento del rogito possiede già un immobile, purché lo venda o lo ceda entro un anno dalla data di firma dell'atto.

Fabbricati interamente ristrutturati: è detraibile al 50% anche il 25% del prezzo di acquisto di abitazioni in fabbricati interamente ristrutturati. Va ricordato che la legge di stabilità 2015 ha prolungato da 6 a 18 mesi dal fine lavori il periodo entro cui si può acquistare un'abitazione in un fabbricato interamente ristrutturato, beneficiando della detrazione (che ha un limite massimo pari a € 48.000).

Misure antisismiche con il 65%: si prevede la proroga al 31 dicembre 2016 anche delle detrazioni Irpef e Ires del 65% sulle misure antisismiche applicate all'abitazione principale o alle costruzioni adibite ad attività produttive, a patto che gli edifici si trovino "nelle zone sismiche ad alta pericolosità", cioè la zona 1 o 2. In questi casi, per tutti bonifici effettuati dal 4 agosto 2013 al 31 dicembre 2016, si può beneficiare della detrazione del 65%.

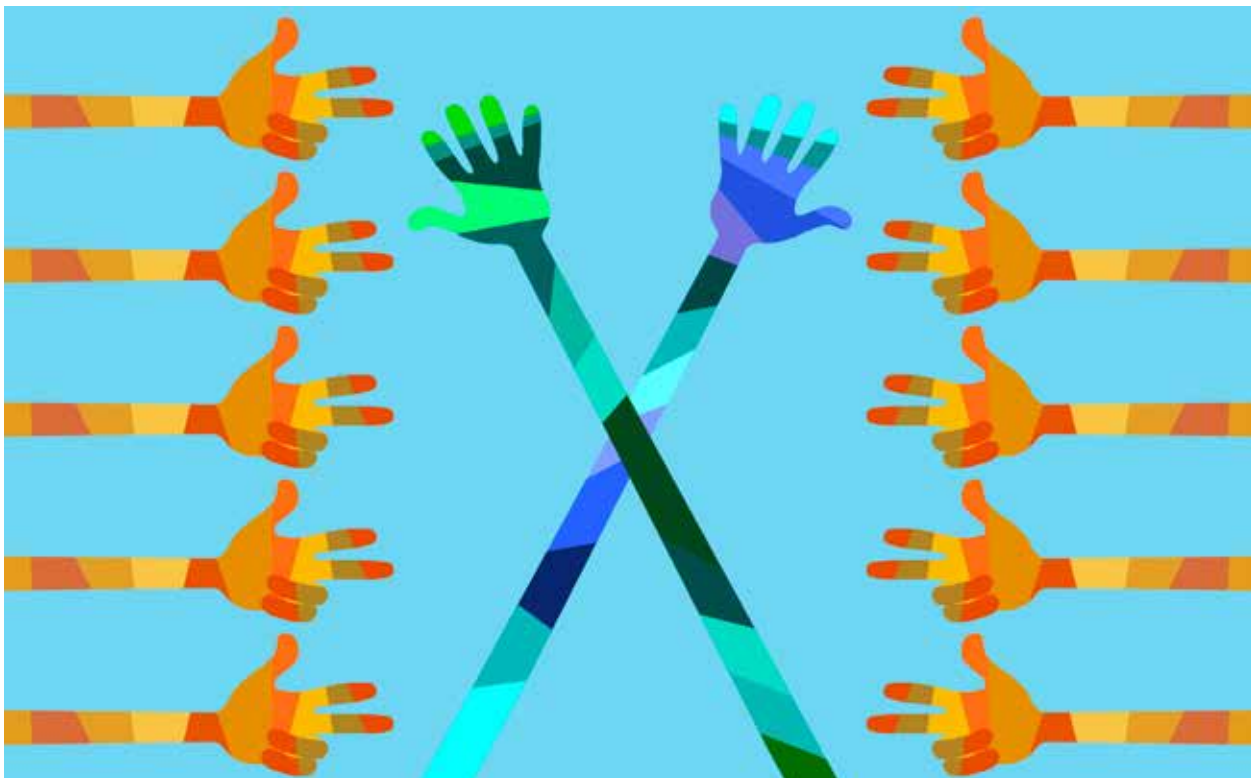
Bonus per l'acquisto di mobili: resta attivo fino al 31 Dicembre 2016, limitatamente a chi beneficia della detrazione del 50% per lavori edilizi che siano almeno di manutenzione straordinaria e ristrutturazione.

Rimangono invariate le modalità: si può detrarre il 50% della spesa per mobili, da dividere in dieci anni, su una spesa massima di 10.000 €. Viene agevolato l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici di classe A+ (per i forni è sufficiente la classe A).

Le giovani coppie (sposate oppure conviventi da almeno tre anni, con almeno un componente di età inferiore ai 35 anni) possono usufruire del bonus mobili a prescindere da interventi di ristrutturazione edilizia.

Altre possibili detrazioni: la Legge di Stabilità ha prorogato fino al termine del prossimo anno la detrazione Irpef e Ires del 65% per interventi sul risparmio energetico "qualificato" degli edifici, schermature solari, gli impianti di climatizzazione dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili.

E' confermato il bonus sugli investimenti "verdi" effettuati dagli ex IACP (le nostre Acer), per interventi realizzati su immobili di loro proprietà adibiti ad Edilizia Residenziale Pubblica. Infine sono estese le detrazioni ai dispositivi multimediali per il controllo remoto degli impianti di riscaldamento e climatizzazione, con la possibilità per i contribuenti incapienti, di cedere l'agevolazione alle imprese che hanno eseguito i lavori sulle parti comuni condominiali.



ACCORDO REGIONALE TARIFFE AGEVOLATE DI ABBONAMENTO ANNUALE DI TRASPORTO A FAVORE DI CATEGORIE SOCIALI ANNI 2016 - 2018

Visti:

- la legge regionale 12 marzo 2003, n.2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modifiche;
- la legge regionale 2 ottobre 1998, n.30 "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" e successive modifiche ed integrazioni con la quale è previsto che la Regione orienti la propria attività al metodo della programmazione e della partecipazione per il conseguimento di una serie di finalità, fra le quali assicurare ai cittadini la migliore accessibilità e la fruibilità del territorio regionale;
- l'articolo 39 della sopracitata legge regionale riguardante condizioni e criteri per la definizione del sistema tariffario del trasporto pubblico locale della Regione Emilia-Romagna;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.2034 del 20 dicembre 2007 "Accordo regionale per la definizione di tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di disabili e anziani per il triennio 2008-2010" e successive proroghe ed integrazioni;
- n.2068 del 23 dicembre 2013 "Proroga 2014 accordo regionale tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di disabili e anziani. DGR 2034/2007 e S.M." con la quale sono stati definiti i criteri di accesso e finanziamento delle tariffe agevolate per anziani, disabili ed altre categorie sociali per l'anno 2014;
- n. 577 del 25 maggio 2015 "Accordo regionale tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di anziani, disabili e altre categorie sociali. Anno 2015" nella quale è stata evidenziata la necessità che per il 2016 si procederà con successivo provvedimento ad un riesame degli attuali criteri di accesso e livelli tariffari, al fine di garantire la sostenibilità degli interventi e rispondere al meglio ai bisogni sociali attualmente presenti sul territorio regionale;

Dato atto che gli Enti Locali hanno espresso parere favorevole in merito alla proposta di cui all'Allegato A parte integrante del presente accordo nell'ambito della Cabina di Regia per le politiche sociali e sanitarie in data 6 novembre 2016.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Per il triennio 2016 – 2018 vengono definite le tipologie di titoli, i criteri di accesso e le modalità di finanziamento e di accesso di cui all'allegato A parte integrante del presente accordo.

Bologna, 20 novembre 2015

Allegato A

La Regione, in accordo con i Comuni, promuove un accordo triennale con le OO.SS. e le Associazioni di rappresentanza per favorire la mobilità nell'ambito del sistema del Trasporto Pubblico Locale (TPL) delle persone in situazione di bisogno sociale come di seguito individuate.

Nell'accordo triennale vengono definiti:

- 1) Tipologie dei titoli di viaggio e relativi livelli tariffari agevolati validi nell'ambito del TPL da destinare a persone in situazione di bisogno sociale;
- 2) Criteri di accesso ai titoli di viaggio agevolati;
- 3) Criteri generali per la concessione da parte dei Comuni di ulteriori contributi per l'accesso ai titoli di viaggio utilizzando le risorse del fondo regionale per la mobilità di cui al successivo punto 3.

Nell'atto amministrativo che recepisce ed approva l'Accordo triennale inoltre vengono definiti i criteri di distribuzione delle risorse del fondo regionale per la mobilità ai Comuni e fornite indicazioni in merito ai rapporti tra Comuni, Agenzie ed Aziende del TPL come indicato al punto 4).

Le risorse del Fondo regionale per la mobilità vengono attribuite annualmente.

1) TIPOLOGIE DEI TITOLI DI VIAGGIO "MI MUOVO INSIEME" E RELATIVI LIVELLI TARIFFARI VALIDI NELL'AMBITO DEL TPL DA DESTINARE ALLE PERSONE IN SITUAZIONE DI BISOGNO SOCIALE INDICATE AL SUCCESSIVO PUNTO 2

Vengono confermati per il triennio 2016-2018 i livelli tariffari di riferimento per abbonamenti annuali agevolati "Mi muovo insieme" di cui alla DGR 577/2015 da valere sui servizi di trasporto pubblico locale dell'Emilia-Romagna come indicati nell'Allegato 1.

I valori indicati rappresentano il prezzo di vendita al cittadino avente diritto sulla base dei criteri indicati al successivo punto 2 e non prevedono integrazioni da parte della Regione e degli Enti Locali.

Salvaguardando fino a scadenza gli abbonamenti in essere, dal 01/01/2016 non vengono confermati i livelli tariffari ulteriormente scontati (quote utente) degli abbonamenti annuali "Mi muovo insieme" soggetti a contribuzione regionale, di cui al punto 3) dell'Allegato a della DGR 577/2015.

Dal 1 gennaio 2016 i Comuni sulla base dei criteri di massima regionali utilizzano le risorse del fondo regionale mobilità per concedere contributi a favore di cittadini che si trovano in condizione di difficoltà economica per l'acquisto di titoli di viaggio ordinari o agevolati.

2) CRITERI DI ACCESSO AI TITOLI DI VIAGGIO AGEVOLATI

Hanno accesso ai titoli di viaggio "MI MUOVO INSIEME" a tariffa agevolata di cui al punto 1 i seguenti beneficiari sulla base dei requisiti specificati nell'Allegato 2:

- 1) Famiglie numerose (con 4 o più figli);
- 2) Disabili e altre categorie;
- 3) Anziani;
- 4) Rifugiati e richiedenti asilo;
- 5) Vittime di tratta di esseri umani e grave sfruttamento.

3) ISTITUZIONE DI UN FONDO REGIONALE PER LA MOBILITÀ DA DESTINARE AI COMUNI PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI SOCIALI PER L'ACCESSO AI TITOLI DI VIAGGIO AGEVOLATI

La Regione nell'ambito della Programmazione sociale di cui alla LR 2/03 per favorire la mobilità di persone in situazione di particolare bisogno sociale istituisce un fondo vincolato da destinare ai

Comuni per l'erogazione di contributi destinati ai beneficiari dei titoli di viaggio del trasporto pubblico locale che si trovano in situazione di particolare difficoltà.

Nel 2016 viene prevista una disponibilità di risorse a livello regionale pari a euro 1.000.000

Le risorse vengono assegnate per ogni ambito distrettuale al Comune Capofila, alla Unione/forma associativa o Comune coincidente con l'ambito distrettuale con i seguenti criteri di riparto:

- a. 70% delle risorse ai 13 ambiti territoriali in cui sono collocati i Comuni che hanno un sistema di trasporto urbano/sigliano gli Accordi di Programma per il TPL
- b. 30% delle risorse ai restanti 25 ambiti distrettuali.

Le risorse di cui al punto a) vengono assegnate con i seguenti criteri di riparto:

- 50% sulla base della spesa di cui all'Accordo regionale di cui alla DGR 2034/07 e smi;
- 50% sulla base della popolazione residente.

Le risorse di cui al punto b) vengono assegnate sulla base della popolazione residente.

Le risorse del Fondo regionale per la mobilità sono destinate a finanziare contributi per agevolare la fruizione del trasporto pubblico locale da parte di persone in condizione di fragilità sociale, con priorità ai componenti delle famiglie numerose con 4 o più figli con ISEE non superiore a 18.000.

A tal fine, i Comuni definiscono criteri e priorità per l'utilizzo delle risorse regionali, nell'ambito della programmazione territoriale e con le forme di consultazione e partecipazione a livello distrettuale previste dall'articolo 29 LR 2/03, anche prevedendo di estendere l'utilizzo delle risorse assegnate ad altre situazioni di rilevanza sociale in considerazione di specifiche esigenze territoriali e dell'evolversi dei bisogni e delle condizioni socioeconomiche di ogni territorio.

La Regione effettuerà un monitoraggio per verificare il livello di utilizzo delle risorse assegnate.

4.INDICAZIONI IN MERITO AI RAPPORTI TRA COMUNI, AGENZIE ED AZIENDE DEL TPL

I Comuni in collaborazione con le Agenzie per la Mobilità e le Aziende di Trasporto definiscono in ambito distrettuale le modalità di concessione dei contributi per l'acquisto di titoli di viaggio in modo da garantire per i cittadini destinatari del contributo l'acquisto del titolo di viaggio secondo modalità semplificate, ordinarie ed omogenee a tutti gli altri titoli, tali da facilitare la fruizione del titolo di viaggio che gode del contributo economico del Comune.

I Comuni programmano le risorse di cui al punto 3 garantendo:

- destinazione vincolata delle risorse regionali;
- sperimentazione di "voucher" al fine di semplificare i rapporti con i cittadini e le Aziende di Trasporto.

Allegato 1: LIVELLI TARIFFARI DI RIFERIMENTO PER ABBONAMENTI ANNUALI AGEVOLATI “MI MUOVO INSIEME” DA VALERE SUI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DELL’EMILIA-ROMAGNA PER IL TRIENNIO 2016-2018 A FAVORE DELLE PERSONE IN SITUAZIONE DI BISOGNO SOCIALE INDICATE ALL’ALLEGATO 2

In considerazione della applicazione sull’intero territorio regionale delle zone per il calcolo tariffario dei servizi di trasporto pubblico locale si precisa che anche per gli abbonamenti annuali “Mi Muovo insieme”:

- il riferimento al percorso extraurbano o suburbano si deve intendere attribuito a percorsi plurizonali.
- il riferimento al percorso urbano si deve intendere attribuito a percorsi monozonali.

VALORI 2016

1) “Mi muovo insieme” urbano (monozonale)

Tariffa minima di abbonamento annuale senza limitazione di corse, valido per l'intera rete urbana della città di residenza, compresi gli eventuali servizi urbani intercomunali

EURO 147

2) “Mi muovo insieme” extraurbano (plurizonale)

Tariffa di **abbonamento annuale** senza limitazioni di corse, valido per un **percorso extraurbano o suburbano**, anche se di concessione comunale nonché di linee conseguenti, sui servizi autofiloviari e ferroviari in gestione alle imprese di trasporto pubblico locale:

EURO 147

3) “Mi muovo insieme” cumulativo (plurizonale)

Tariffa minima di abbonamento annuale cumulativo senza limitazione di corse, valido per un percorso extraurbano o suburbano anche se di linee conseguenti, sui servizi autofiloviari e ferroviari in gestione alle imprese di trasporto pubblico locale, più la rete urbana della città di destinazione, oppure, a scelta dell’utente, della città di residenza:

EURO 216

Per il 2017 e 2018 è previsto adeguamento sulla base del tasso di inflazione programmata con arrotondamento all’euro con decorrenza dal 1 febbraio dell’anno di riferimento.

Allegato 2: REQUISITI PER L'ACCESSO AGLI ABBONAMENTI ANNUALI AGEVOLATI "MI MUOVO INSIEME" DI CUI ALL'ALLEGATO 1 PER IL TRIENNIO 2016 - 2018**Famiglie numerose:**

- a) Componenti di famiglie numerose con 4 o più figli e con ISEE non superiore a 18.000.

Disabili:

- b) Invalidi civili o per cause di lavoro con invalidità permanente riconosciuta al 100%;
- c) Ciechi totali e sordomuti anche se di età inferiore a 18 anni;
- d) Ciechi con residuo visivo non superiore ad 1/10 in entrambi gli occhi, raggiungibile con la correzione di lenti;
- e) Mutilati ed invalidi di guerra (compresi i mutilati ed invalidi civili per cause di guerra) e di servizio con invalidità fisica ascrivibile alla 1^a categoria compresi gli invalidi di 1^a categoria con assegni aggiuntivi di natura assistenziale;
- f) Mutilati ed invalidi di guerra (compresi i mutilati ed invalidi civili per cause di guerra) o per servizio per una menomazione dell'integrità fisica ascrivibile alla categoria dalla 2^a alla 5^a della tabella A) allegata alla Legge 18 marzo 1968, n. 313;
- g) Invalidi minori di 18 anni riconosciuti dalla Commissione medica competente come aventi diritto all'indennità di accompagnamento di cui alla legge n. 18/80 o all'indennità di frequenza di cui alla legge n.289/90;
- h) Portatori di "pace-maker" ed emodializzati, sempre che muniti di certificazione medica probante la specifica condizione rilasciata da struttura sanitaria pubblica;
- i) Cittadini affetti da disturbi psichici gravi ed in carico ai CSM – Centri Salute Mentale - muniti di apposito certificato medico rilasciato dal medesimo CSM attestante espressamente la gravità del disturbo;
- j) Persone con disabilità con la connotazione di gravità di cui all'art.3, comma 3, della Legge 5 febbraio 1992 n.104 accertata ai sensi dell'articolo 4 della medesima legge;
- l) Mutilati ed invalidi per cause di lavoro con invalidità permanente riconosciuta superiore al 50%;
- k) Invalidi civili ai quali sia stata accertata una riduzione della capacità lavorativa in misura non inferiore ai 2/3.

Altre categorie:

- m) Vedove di caduti in guerra e dei caduti per cause di servizio;
- n) Ex deportati nei campi di sterminio nazisti (KZ) o perseguitati per motivi politici, religiosi o razziali;

Anziani:

- o) Persone di sesso maschile di età non inferiore a 65 anni, di sesso femminile di età non inferiore a 63 anni nel 2016, a 64 anni nel 2017 e a 65 anni dal 2018, con ISEE del nucleo non superiore a 15.000.

Rifugiati e richiedenti asilo

- p) Richiedenti e titolari di protezione internazionale (richiedenti asilo; rifugiati; titolari di protezione sussidiaria) così come definiti nel D. Lgs. 28/01/2008, n.25 e Titolari di permessi per motivi umanitari rilasciati a seguito di proposta delle Commissioni Territoriali Riconoscimento Protezione Internazionale o ex art.20 D.Lgs 286/98.

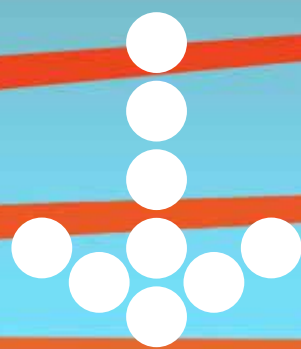
Vittime di tratta di esseri umani e grave sfruttamento

- q) Vittime di tratta di esseri umani e grave sfruttamento inserite nei programmi di assistenza attuati ai sensi dell'articolo 13 della Legge 228/2003 "Misure contro la tratta di persone", dell'articolo 18

del d.lgs. 286/98 Testo Unico Immigrazione, nonché dell'articolo 8 del d.lgs. 4 marzo 2014, n. 24 "Attuazione della direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime".

Per i beneficiari di cui al precedente punti p) – q) l'accesso avviene attraverso i Servizi sociali dei Comuni (o altri soggetti da essi delegati), in cui i destinatari risultano residenti o a qualunque titolo domiciliati, che rilasciano specifica certificazione. Ogni singolo beneficiario può usufruire delle agevolazioni per un periodo di inserimento sociale massimo pari ad un anno, eventualmente prorogabile di un ulteriore anno.

Argentovivo | diritti



**In Emilia-Romagna
lo Spi-Cgil è presente
con quasi 300 leghe.
Chiedi al tuo territorio
qual è la più vicina**

Lo Spi-Cgil Nazionale
è in Via dei Frentani 4
00185 Roma
Tel. 06/444811
www.spi.cgil.it

Lo Spi-Cgil Emilia-Romagna
è in via Marconi 69
40122 Bologna
Tel. 051/294799
www.spier.it

Argentovivo diritti n. 1
Febbraio 2016
Chiuso in tipografia il 5/01/2016
la tiratura complessiva
è di 1.000 copie

Direttore Responsabile:
Bruno Pizzica

A cura di SPI CGIL Emilia Romagna

Direzione e redazione:
Via Marconi, 69 - 40122 Bologna
tel. 051294799 - fax 051251347

Amministrazione:
Via Marconi, 69 - 40122 Bologna

Abbonamento annuo 15 Euro
Costo copia 4 Euro
Costo copia arretrata 7 Euro

Progettazione grafica:
REDESIGN - Bologna

Stampa:
a cura di FD Bologna

Proprietà:


**EDITRICE
SOCIALMENTE**

Associato
UNIONE STAMPA PERIODICI ITALIANI